



LA CRUNA
ASSOCIAZIONE PER LA
PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO (P.E.I.)

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
DELLA

LIBERA SCUOLA STEINER-WALDORF "NOVALIS"

ANNO SCOLASTICO 2017-2018



Associazione Veneto Steiner-Waldorf



Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia

Zoppè di San Vendemiano, 12 settembre 2017



INDICE

INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO	5
SCELTE EDUCATIVE DI FONDO: I CARDINI DELLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF	6
Aspetto antroposofico-antropologico	6
Antropologia ed elementi di pedagogia.....	6
Finalità educative	7
La formazione dei docenti	9
UNA PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER IL POTENZIAMENTO DELLA DIMENSIONE CULTURALE E PER L'INCLUSIONE SOCIALE.....	11
Introduzione	11
Obiettivi e competenze trasversali	13
PROGETTO EDUCATIVO PER UNA NUOVA SCUOLA SUPERIORE	15
INDIRIZZI SPECIFICI SCELTI.....	16
Il contesto: motivazioni e caratterizzazioni delle specificità proposte	16
STRUTTURAZIONE INTERNA DEI PERCORSI: CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF	18
Insegnamento ad epoche	18
Progetti multidisciplinari (vedi POF pag. 39)	18
Esperienze pratiche extrascolastiche (vedi POF pag. 39)	18
L'alternanza scuola-lavoro all'interno degli indirizzi (vedi POF pag. 39)	19
Una dimensione europea	19
Percorsi di valutazione	20
ORGANIZZAZIONE GESTIONALE	21
Consiglio di Amministrazione	21
Collegio degli Insegnanti.....	21
Consiglio di Classe	22
Assemblea di Classe	23
Assemblea d'Istituto	23
Assemblea dell'Associazione	24
Consiglio degli Amici della Scuola	24
Consiglio di Istituto.....	24



ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI GESTIONE ECONOMICA ED ORGANIZZATIVA 25

Gestione specifica prevista per la Scuola secondaria di secondo grado	25
Relazioni con il mondo del lavoro e con realtà del territorio operanti nei settori di nostro interesse	25
Il Comitato tecnico-scientifico.....	26
Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro e dei rapporti con le aziende partner	26
Dipartimenti all'interno del Collegio docenti	26
Tutor di classe	27

L'IMPULSO SOCIALE ALLA BASE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF..... 28

L'accoglienza e il sostegno di alunni bisognosi di cure	29
Provvedimenti disciplinari (vedi Regolamento)	30
Autovalutazione di istituto.....	31

RIFERIMENTI STORICI 33

La figura di Rudolf Steiner	33
Storia delle Scuole Steiner-Waldorf.....	33
Storia del movimento in Italia.....	35
La Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" e il territorio	35



INTRODUZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO DELL'ISTITUTO

Quando Rudolf Steiner nel 1919 pose le basi per la fondazione di una nuova pedagogia, rispose ad una precisa richiesta di rinnovamento della scuola. Ciò che venne delineandosi fu un modo di educare all'interno di una precisa visione dell'uomo e del mondo che desse preminenza alle qualità spirituali dell'individuo in evoluzione, tenuto conto delle sfide dettate dalle condizioni economiche, politiche e sociali del tempo.

Da allora, le Scuole Steiner Waldorf si sono impegnate in prima linea per realizzare delle comunità educanti che, coerenti con l'impulso originario, fossero in grado di offrire ai giovani una formazione culturale, artistica e professionale di ampio raggio, in maniera che questi potessero inserirsi a pieno titolo ed attivamente nel mondo della cultura e del lavoro.

A tal fine, gli insegnanti delle scuole Steiner Waldorf operano un costante processo di aggiornamento delle conoscenze pedagogiche e delle metodologie didattiche, mediante un percorso di formazione permanente, sia all'interno delle riunioni settimanali del collegio docenti di ogni singola scuola, sia attraverso convegni tematici nazionali ed internazionali, in una comune ricerca per rispondere alle esigenze di una società in continuo e rapido cambiamento.

Lo studio dei contenuti dell'antropologia Steiner-Waldorf permette di acquisire la sensibilità necessaria ad accompagnare il graduale inserimento dell'individualità degli alunni nella realtà terrena, tenendo conto delle necessità delle diverse fasi evolutive, adeguando quindi, l'insegnamento sia nella forma che nei contenuti. Tale adeguamento tiene conto delle innumerevoli diversificazioni che presentano i vari popoli della Terra, sia per caratteristiche fisiche, ritmi di vita, realtà ambientali, sia per cultura, religione e costumi.

L'immagine dell'uomo che emerge dalla visione del mondo di Rudolf Steiner è quella di un'entità dotata di una organizzazione fisica, vitale, emotiva e volitiva che può essere portata alla maturazione necessaria a contenere in sana armonia l'essenza del nucleo individuale in continua evoluzione. La possibilità di evolversi dell'io è legata alla capacità di agire per mezzo degli strumenti corporei, emotivi e di pensiero, facoltà che si sviluppano grazie alle esperienze vissute nel corso dei primi vent'anni di vita: pensiero creativo riscaldato dal sentimento, volontà operante guidata da ideali riescono a trasformare passioni egoistiche in sincero interesse per il mondo e per gli altri uomini.



SCELTE EDUCATIVE DI FONDO: I CARDINI DELLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

Aspetto antroposofico-antropologico

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, che sono contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano vive tre diversi aspetti dell'esistenza: quello esteriore fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; quello interiore, fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime nei suoi pensieri, sentimenti e atti volitivi; quello in cui nella sua individualità giungono ad esprimersi ideali e contenuti patrimonio dell'intera umanità; in essi il mondo e l'esistenza si rivelano all'individuo nella loro natura reale e completa.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e le caratteristiche ereditate che devono essere individualizzate. La corporeità deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre dell'organizzazione sensoria aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo il compito centrale della pedagogia Steiner-Waldorf è quello di sostenere il nucleo essenziale dell'Io, facilitandone l'inserimento nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'inserimento dell'Io dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con il suo nucleo essenziale, affinché questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente ed autonomamente il proprio percorso di vita.

Partendo però dal presupposto che l'educazione è, da un certo momento in poi, autoeducazione, l'insegnante svolge un lavoro su se stesso per poter divenire un collaboratore del processo evolutivo del giovane, offrendogli per quanto possibile, le condizioni migliori perché ciò possa avvenire.

Antropologia ed elementi di pedagogia

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fasi principali di sviluppo, o settenni, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a circa 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del primo ciclo; da 14 a 21 anni, quello della destinato alla formazione superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'essere è impegnato soprattutto nella strutturazione del corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per



sostenere la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. Ciò si manifesta col fatto che il giovane vive con più partecipazione cosciente la formulazione di giudizi, il formarsi di concetti indipendenti, dirigendo gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni motivate da ideali. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, attraverso la risoluzione in una capacità di iniziativa responsabile, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I giovani cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti, tramite la conquista di competenze professionali sperimentate in ambito lavorativo. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e agli educatori viene posto il compito di presentare varie discipline d'insegnamento così che possano nutrire tutti ed ognuno.

Il rapporto tra alunno e insegnante, prima improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

Finalità educative

Per comprendere la pedagogia steineriana occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nel corso della sua vita, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

La pedagogia steineriana lavora ad un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue e accompagna gli stadi evolutivi dell'alunno, ma stimola importanti esperienze capaci di favorirne lo sviluppo. Le varie discipline insegnate possono risvegliare una mentalità aperta, un nuovo modo di vedere, di sperimentare e di comprendere.

La pedagogia Steiner-Waldorf elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il curriculum ha anche funzione terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo senso equilibrio dinamico delle forze interiori dello studente, significa l'abilità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera propositiva ed attiva.



“Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni giovane”

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che, pur tenendo conto delle singole biografie, diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove competenze, ponendosi così come “impalcatura” della crescita di ogni individuo.

“Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni alunno”

Ogni essere umano porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. Nello sviluppo del percorso scolastico, gli insegnanti sono chiamati sempre più a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica del docente che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni, attitudine all'intuizione pedagogica e all'empatia nella relazione con gli studenti.

La formazione personale, iniziata nei seminari di formazione e che continua come processo vivente attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, predispone ogni insegnante a coltivare queste qualità. Nell'approccio con gli adolescenti è inoltre indispensabile da una parte possedere solide competenze professionali e, dall'altra, saperle trasformare al fine di coinvolgere i giovani in un processo di apprendimento efficace.

“Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società”

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle competenze sociali di ogni alunno. Gli studenti imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile: a) dalla pratica di un metodo di lavoro inclusivo, che mira a tenere unito il tessuto sociale all'interno della comunità classe attraverso il mutuo riconoscimento delle conquiste ed il sostegno al superamento delle difficoltà delle singole individualità; b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica (coro e orchestra), la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia; c) da un sistema di valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo studente nel tempo.

“Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede”

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali e tecniche curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campo scolastico formale, in contesti non-formali ed informali.



L'affinamento di competenze che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le pur legittime tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità nel tempo di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola vengono costantemente create per i giovani occasioni di palestra di vita.

La formazione dei docenti

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo ogni aspirante insegnante deve essere munito di diploma rilasciato a seguito della frequenza di specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto. Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché gli alunni possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui i docenti portano le discipline di insegnamento

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità.

Grande importanza riveste per l'insegnante l'autovalutazione attraverso la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. All'interno di esso ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale



verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia e si edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Un'attività che caratterizza la riunione settimanale del collegio docenti, è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un alunno che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, dei percorsi educativi personalizzati e le modalità specifiche degli interventi.



UNA PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER IL POTENZIAMENTO DELLA DIMENSIONE CULTURALE E PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Introduzione

Una delle più importanti peculiarità che da circa un secolo caratterizza la scuola Steiner-Waldorf nel mondo, consiste nella profonda convinzione che ogni essere umano venendo al mondo porta con sé talenti ed impedimenti. E' compito dell'educazione e dell'istruzione valorizzarne i primi e rimuovere i secondi, o quantomeno innestare un processo di risoluzione facendo leva sull'autostima generata dal riconoscimento delle qualità insite nell'individuo. Per valorizzare una facoltà è a tutta prima necessario riconoscerla e pertanto è compito della scuola mettere in campo attività che non siano mirate al solo soddisfacimento delle acquisizioni cognitive in senso intellettuale, bensì che abbiano un carattere poliedrico e quindi capace di coinvolgere tutto l'essere umano, sia nella parte intellettuale che emozionale e volitiva.

Da una lettura attenta e spregiudicata del mondo contemporaneo, non è esagerato né precipitoso giungere alla considerazione che la scelta occidentale di concepire la formazione dei giovani puntando quasi esclusivamente sullo sviluppo cognitivo intellettuale, ha creato, più o meno consapevolmente, ciò che oggi drammaticamente si presenta sullo scenario occupazionale. Infatti, in Italia centinaia di migliaia, in Europa decine di milioni, di giovani laureati non entrano nel mondo del lavoro e rischiano di smarrirsi in varie forme di degenerazione aggressiva o depressiva, due rovesci della stessa medaglia dell'esclusione dal mondo del lavoro.

Un'altra drammatica conseguenza di tale impostazione formativa, che valuta prevalentemente e precocemente un rendimento sul piano dei saperi nozionistici, è da parte degli studenti una progressiva sfiducia nelle proprie capacità, genesi di delusione e disinteresse verso un percorso scolastico siffatto, che con allarmante frequenza approda all'abbandono scolastico.

D'altro canto assistiamo alla ricerca da parte di migliaia di piccole imprese, impegnate nel settore primario produttivo, di personale professionalmente preparato e disposto interiormente ad intraprendere un lavoro tra i tanti che offrano la possibilità di realizzare se stessi e promuovere il benessere della comunità. Non sono bastati i numerosi appelli di autorevoli esperti nel campo delle neuroscienze e della sociologia¹ a smontare la forma mentis che ci ha portati oggi a considerare uomini di serie B coloro che forniscono alla comunità umana la base materiale alla vita sulla Terra (contadini, allevatori, muratori, elettricisti, idraulici, panettieri, calzolai, sarti, meccanici, pescatori, ecc.). Questi sono percorsi che, se vengono intrapresi oggi, diversamente da 'ieri', appaiono agli occhi dell'uomo contemporaneo occidentale paradossalmente lavori poco dignitosi seppur molto necessari.

Le conseguenze sul piano sociale della scelta di celebrare sull'altare della formazione l'unilateralità dello sviluppo intellettuale, ha creato una sorta di sindrome che immobilizza le volontà. Chi ha

¹ Vedi per es. Daniel Goleman – *L'intelligenza sociale e l'intelligenza emotiva*; Richard Sennett – *L'uomo artigiano*



ricevuto una formazione intellettuale così fortemente specifica, spesso si illude nell'attesa di un lavoro che considera adatto a lui e che sovente non arriverà mai. Di fatto, anche l'innalzamento della durata dell'obbligo scolastico, senza offrire ai giovani percorsi formativi di esperienze pratiche nella vita, non risolve il problema. Avremo solo rimandato il dilemma occupazionale ad una età più avanzata.

La Scuola Novalis, accogliendo appieno le denunce e gli impulsi provenienti a tutti i livelli dai soggetti coinvolti, vorrebbe con questa proposta formativa per la scuola secondaria di secondo grado offrire una via innovativa di formazione per i ragazzi adolescenti, che costituisca per loro una reale preparazione ad affrontare con competenza, mobilità e propositività le incognite del futuro.

“Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, non sono più adeguate. Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.”²

Per un approfondimento del tema sopraesposto, un gruppo di persone formato da insegnanti e amministratori dell'Associazione per la pedagogia Steiner Waldorf “La Cruna” e rappresentanti della Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner, (iscritta in data 12.07.2012 al n.321 nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso – Prot. n. 5532/2012/Area IV) hanno lavorato insieme per diversi anni, al fine di formare una base comune, antropologica, didattico-formativa e pratica-finanziaria sulla quale erigere il progetto della scuola superiore.

L'esigenza è sorta dalla visione che i ragazzi, giunti al quattordicesimo–quindicesimo anno, sono ben lungi dall'essere completamente formati, anzi si trovano in un periodo molto agitato della loro vita, la pubertà, in cui la loro personalità individuale emerge e tende a volersi affermare in modo autonomo. Non hanno ancora però la capacità di orientarsi nel mondo e di indirizzare a buon fine gli impulsi, le tendenze e le facoltà che in essi sorgono potentemente.

Proprio per venire incontro alle domande latenti di questa tappa evolutiva, è stato voluto il ciclo delle classi superiori della scuola Steiner-Waldorf, pensato come segmento integrante dell'intero percorso formativo. Un altro motivo è dato dal fatto che il contesto storico-sociale contemporaneo, denso di criticità sociale nel mondo degli adulti, non lascia molti spazi in cui i giovani adolescenti possano vivere evolutivamente le loro legittime crisi. Superare la difficoltà del disorientamento giovanile è

² *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, MIUR, settembre 2012*



una responsabilità anche degli adulti che operano a vari livelli e competenze nell'ambito educativo, formativo, istituzionale e lavorativo.

Per questo, oggi è richiesto di creare una nuova modalità di approccio, che non è insegnare ai giovani cosa e come devono pensare, bensì renderli protagonisti nel tracciare vie personalizzate di apprendimento, attraverso un coinvolgimento diretto e verace nei percorsi formativi e valutativi sia individuali che collettivi.

Riconoscendo fondamentali le conclusioni del lavoro della commissione nominata dall'Unesco nel 1996 e presieduta da Jacques Delors³, che individuarono i 4 pilastri fondamentali su cui erigere l'educazione e l'istruzione del terzo millennio (imparare a fare, imparare a vivere insieme, imparare ad imparare, imparare ad essere) e nello sforzo di recepire e realizzare le indicazioni e le direttive europee (vedi in particolare Strategia di Lisbona 2000/2005 e ET 2020⁴) e nazionali - vedi Documento "Persona, tecnologie e professionalità", 03.03.2008⁵; D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89⁶ e relative Linee Guida⁷), formulate sulla base dei sopracitati principi, inclusa l'urgente Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, "Ripensare l'istruzione, investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" del 20-11-2012, delineiamo un percorso che mira al raggiungimento di obiettivi e competenze di qualificazione professionale ad alto profilo culturale.

Per la realizzazione di ciò e per intensificare la cooperazione tra scuola, formazione e necessità occupazionali del territorio per i settori di formazione prescelti, la Scuola "Novalis" si serve di una rete di partners e consulenti particolarmente autorevoli, qualificati ed attivi a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Attraverso "la promozione di partenariati fra istituzioni pubbliche e private", intendiamo "garantire l'adeguatezza dei curricula e delle abilità trasmesse"⁸.

Obiettivi e competenze trasversali

Se si accetta la sfida di suscitare negli adolescenti valori ideali, il vero compito della Scuola Superiore è di lavorare in modo tale che in loro sorga la domanda "Che cosa devo fare per essere utile e contribuire al rinnovamento della società?", piuttosto che egoisticamente, "Che cosa devo fare per ottenere quello che voglio io, anche a discapito del prossimo?"

Nell'intento di fornire agli studenti competenze formative, culturali, educative adeguate ad affrontare il loro compito di protagonisti della società di domani, la scuola Steiner-Waldorf offre un percorso integrato anche nel secondo ciclo di istruzione. Pertanto, evita di chiudere anzitempo le porte al nutrimento culturale, anzi rafforza ed elabora gli assi culturali, in modo che gli studenti potranno partecipare a pieno titolo nella società di conoscenza (society of knowledge) e della

³ "Nell'educazione un tesoro", 1996, Armando Editore

⁴ Quadro strategico per le cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, 12 maggio 2009 (GU C 119 del 28.05.2009)

⁵ Documento finale del convegno, "Persona, tecnologie e professionalità – gli istituti tecnici e professionali come scuole dell'innovazione", Roma 3 marzo 2008

⁶ Regolamenti per il riordino della scuola secondaria di secondo grado, 15 marzo 2010

⁷ Direttive n.65 del 28 luglio 2010 e n.5 del 16 gennaio 2013

⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici", Strasburgo, 20.11.2012, rif. COM(2012)669final



digitalizzazione contemporanea. Attraverso uno svolgimento ad ampio spettro delle discipline umanistiche, matematiche, scientifiche, con metodologie d'insegnamento attive ed attuali, i ragazzi sviluppano amore per la conoscenza ed entusiasmo per l'iniziativa e la ricerca.

Parimenti, si continua a coltivare le arti figurative e dello spettacolo, presenti in maniera pervasiva nel primo ciclo della scuola, ora con un obiettivo più verso le arti applicate o comunque finalizzate ad affinare competenze poliedriche per la vita di arricchimento personale, professionale e sociale.

Come già accennato, grande valore formativo per gli adolescenti rivestono lo sviluppo delle abilità pratiche e le esperienze di lavoro. Grazie alle molteplici competenze che essi conquistano nel cimentarsi con problematiche, attrezzi, tecniche ed ambienti di produzione, potranno entrare nella loro vita da adulti in grado di gestirsi nelle situazioni più disparate che eventualmente si troveranno a dover affrontare. A tal fine, la Scuola Novalis vorrebbe offrire la possibilità della preparazione ad una professionalità per tutti.

Ci sono altri aspetti fondamentali che sottendono i 4 pilastri della commissione Delors:

Conoscere il mondo

- familiarizzare con il mondo contemporaneo e con i compiti che questo pone;
- acquisire una serie di competenze che rendano l'individuo creativo e flessibile anche in campi diversi da quelli scolastici;
- saper valutare elementi di rischio e di sicurezza e agire di conseguenza responsabilmente.

Conoscere se stessi

- scoprire la propria personalità;
- acquisire un'autonoma capacità di giudizio e di discernimento;
- sviluppare lo spirito di iniziativa, di progettualità e di imprenditorialità.

Conoscere gli altri

- mantenere vivo l'interesse per le persone con cui si viene in contatto e per la società in generale;
- cogliere le opportunità di mobilità offerte durante lo studio e nell'ambito del lavoro, per conoscere gli altri popoli e le loro realtà socio-culturali;
- conquistare la capacità di condividere ed attivarsi per la realizzazione di un progetto comune;
- sviluppare una volontà etica, basata sulla conoscenza e la necessaria esperienza.

Quanto illustrato sopra naturalmente confluisce sia specificatamente sia trasversalmente nel Quadro Europeo delle otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente.⁹

Preparati in questo modo, i giovani saranno più inclini a portare liberamente e responsabilmente il loro contributo alla società e alle richieste dello spirito del tempo in cui vivono, partecipando così alla costruzione del futuro.

A questo punto, il Piano di Studi non vuole essere una serie di adempimenti da assolvere, ma una risposta alla domanda evolutiva latente del giovane in quella determinata età.

⁹ Allegato alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006



PROGETTO EDUCATIVO PER UNA NUOVA SCUOLA SUPERIORE

La società di oggi ha realmente bisogno di individui dotati d'iniziativa, energia, resilienza, flessibilità, creatività e capacità sociali. Questo richiede agli studenti della scuola superiore nuove competenze, quali imparare ad imparare, saper lavorare individualmente e in team, essere in grado di trasferire abilità da un campo all'altro, sviluppare le necessarie competenze per affrontare e risolvere problemi, con creatività, mobilità e responsabilità.

Per questa ragione, negli ultimi anni molte scuole Steiner-Waldorf in Europa hanno elaborato curricula integrati, i quali, oltre ad un ampio ventaglio di discipline di studio, offrono diverse attività pratiche e stages individuali e in equipe. Questi possono svolgersi all'interno dell'ambito scolastico oppure all'esterno, come alternanza scuola-lavoro in diversi contesti, strutture, aziende o imprese.

Particolare importanza riveste l'esperienza artistica in tutte le sue forme, dalla grafica alla pittura, dalla musica al teatro, poiché consente ai ragazzi di fare la duplice esperienza di accrescimento personale (pittura, scultura ecc.) e dello sviluppo sociale in un progetto comune (danza, recitazione teatrale, coro, orchestra ecc.).

Viene dato molto rilievo alle attività progettuali, insieme alle varie esperienze di lavoro. La scuola diviene una vera 'palestra di vita', dove le tre facoltà dell'uomo, intelletto, sentimento e volontà, contribuiscono all'armonico sviluppo di cittadini capaci di offrire un reale contributo alla comunità in cui sono inseriti. In questa dimensione, l'educazione non è semplicemente un problema di esercizio intellettuale, è un processo complesso e totale che riguarda l'intera persona.



INDIRIZZI SPECIFICI SCELTI

SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE¹⁰

con obiettivo agricoltura biologica e biodinamica

PRODUZIONI ARTIGIANALI DEL TERRITORIO¹¹

con obiettivo bioedilizia e sviluppo ecosostenibile

Il contesto: motivazioni e caratterizzazioni delle specificità proposte

È universalmente riconosciuto che le scelte di sviluppo in tutti i settori che hanno caratterizzato l'ultimo secolo, sia in campo delle attività primarie sia in quelli artigianali ed industriali, hanno portato un progressivo depauperamento dell'ambiente, in senso lato e anche sul piano delle risorse naturali (aria, acqua, terra, eliosfera). Gli Enti preposti all'osservazione e alla ricerca scientifica impulsano da tempo i vari governi ad operare una radicale trasformazione dei processi produttivi, in modo da raggiungere progressivamente uno stato di salute sostenibile del pianeta Terra e dei suoi abitanti, o quanto meno, ridurre gli effetti nocivi generati dall'attuale modalità di produzione. Nei paesi occidentali sono direttamente coinvolti in questo processo di degrado quasi tutti i settori produttivi, anche se stiamo assistendo in extremis ad interventi promossi da Stati lungimiranti o da minoranze attive e sensibili a questo tema. Le soluzioni individuate necessitano tutte di uomini formati adeguatamente, sia nel settore specifico dell'intervento professionale, sia sotto il profilo culturale-etico.

In questa cornice si inserisce la nostra proposta formativa che, per motivi inerenti alla biografia del territorio e per la sensibilità acquisita negli anni, ci ha condotti ad identificare nella produzione agricola ed in quella edile le aree di una attività formativa.

L'Associazione La Cruna, nata nel 1996, aveva tra i soci fondatori persone da tempo dedite alla ricerca e allo sviluppo dell'agricoltura, alla distribuzione e alla commercializzazione dei prodotti biologici e biodinamici, in ambito regionale prima e nazionale ed internazionale poi.

Tutte le attività culturali, produttive e commerciali furono riunite in un'Associazione, ora Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner, la quale si assunse il compito sociale di sostenere reciprocamente le proprie attività nel rispetto delle singole iniziative, nel tentativo ideale di realizzare il mottetto

“L'attività economica sostiene la vita culturale e questa ispira e dà senso all'attività economica.”

Grazie al sostegno delle attività economiche e di enti bancari solidali con i principi della Fondazione (Banca Etica, Banca della Marca e altri), nel 2009 fu portato a termine la prima trince del complesso scolastico di Zoppè, che da quell'anno ospita la Scuola dell'infanzia e le classi del Primo Ciclo di Istruzione gestite dall'Associazione La Cruna. A questi si è aggiunto nel settembre del 2013 il primo

¹⁰ Settore Servizi, Indirizzo B1 “Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale”

¹¹ Settore Industria e Artigianato, Indirizzo C1 “Produzioni industriali e artigianali”, articolazione Artigianato, opzione “Produzioni artigianali del territorio” (Decreto interministeriale del 24/04/2012 Prot. N. 7428, Allegato B5)



Biennio della Scuola Secondaria di secondo grado. L'esperienza quasi decennale di progettazione, scelta dei materiali e costruzione, ci ha permesso di raccogliere intorno all'iniziativa competenze ed imprese capaci di realizzare un edificio scolastico classificato Classe "A", con criteri di architettura organica, bioedilizia e impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Contemporaneamente, le persone responsabili nei vari settori di attività della Fondazione, in virtù della loro variegata esperienza quasi trentennale, sono giunte alla conclusione che se si vuole davvero rinnovare il concetto sia dell'agricoltura sia dell'edilizia, è fondamentale formare i futuri agricoltori ed artigiani edili, a qualsiasi livello e in qualunque settore essi operano, attraverso percorsi che coniughino le conoscenze tecnico-scientifiche e l'esperienza pratica in campo con un buon livello di conoscenze culturali. Questo approccio, oltre a voler riabilitare la dignità degli operatori dei settori primari, mira a sviluppare nei giovani una consapevolezza più ampia di quanto se ne riscontri generalmente in questi ambiti di lavoro, dove sempre più saranno richieste la capacità di operare delle scelte informate e le competenze per concretizzarle.

La nostra scuola si fonda sulla base associativa dell'Associazione per la pedagogia Steiner Waldorf "La Cruna"; pertanto, i genitori costituiscono una parte importantissima della comunità scolastica, in quanto interlocutori fondamentali nel dialogo scuola-famiglia ma anche come fonte di sostegno alle attività e generatori di impulsi sociali all'interno della comunità educante. La compagine delle famiglie che scelgono la proposta formativa della Scuola Novalis è estremamente variegata, dal punto di vista sia socio-economico che etnico-culturale. Questa costituisce una ricchezza di talenti, capace di apportare iniziative atte a facilitare l'inclusione sociale; in campo economico, per esempio, l'associazione si attiva per fare in modo che nessuna famiglia venga esclusa se impossibilitata ad onorare gli impegni economici. Negli anni, la stretta collaborazione tra insegnanti, consiglieri e genitori ha favorito la crescita della condivisione progettuale e della consapevolezza dei principi educativi a fondamento della proposta pedagogica Steiner-Waldorf. Questa sfocia oggi nella richiesta esplicita da parte dei genitori di dare seguito al progetto di completamento del ciclo scolastico.

Per questi motivi, insieme all'amore per il territorio e per ciò che esso fino ad oggi ha permesso alla Fondazione di sviluppare, l'Associazione La Cruna desidera portare a termine con il concorso degli Enti locali, questa iniziativa nell'ambito della formazione giovanile, per la valorizzazione e l'innovazione delle attività tipiche locali e per uno sviluppo futuro sostenibile.



STRUTTURAZIONE INTERNA DEI PERCORSI: CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF

Insegnamento ad epoche

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di scrittura, di calcolo, di Storia, di Geografia, di Letteratura ecc.). Nelle classi superiori questa modalità di compattazione può essere applicata ad unità didattiche anche oltre le prime due del mattino.

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza anzi mostra che, dopo un periodo di riposo, le nozioni già acquisite riemergono con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

Progetti multidisciplinari (vedi POF pag. 36)

Con l'intento di migliorare la capacità degli alunni di lavorare in equipe, nel primo biennio vengono avviati dei progetti multidisciplinari, per i quali le classi vengono divise in gruppi. Nell'arco dei due anni scolastici ogni alunno avrà svolto un progetto in ciascuna delle aree multidisciplinari proposte dai Consigli di classe. L'obiettivo educativo di queste attività è incoraggiare l'approfondimento e la ricerca trasversali tra le aree disciplinari, con la finalità di stimolare nei ragazzi l'applicazione pratica dei saperi e delle competenze acquisiti nelle singole discipline. Inizialmente si tratta di progetti da sviluppare all'interno della scuola; negli anni successivi del corso, saranno sempre più chiaramente mirati non solo agli indirizzi specifici, ma anche all'ambito del sociale. I progetti comprenderanno infatti degli aspetti che richiedono attività sul territorio e in istituzioni locali, con lo scopo di sensibilizzare gli alunni per l'importanza del volontariato e della solidarietà sociale, attraverso esperienze dirette.

Esperienze pratiche extrascolastiche (vedi POF pag. 36)

Si tratta di esperienze pratiche al di fuori della scuola che occupano dalle 2 alle 3 settimane annuali e che, insieme ai periodi di alternanza scuola-lavoro, connotano la proposta formativa per tutta la durata dei 5 anni.

Nel primo biennio si tratta di attività che la classe svolge per la maggior parte tutta insieme, accompagnata, oltre che dai tecnici di riferimento, da docenti della scuola. Dal secondo biennio, queste attività occupano uno spazio temporale più lungo e diventano vere e proprie esperienze lavorative, a livello individuale o di piccolo gruppo. I ragazzi svolgeranno le attività di alternanza scuola-lavoro in modo autonomo all'interno di una struttura scelta in precedenza dalla scuola.

Inoltre, le esperienze pratiche hanno anche due grandi valenze didattiche:



- costituiscono dei veri e propri laboratori pratici in cui possono essere messe a frutto esperienze teoriche apprese in classe e affinate capacità sociali e di lavoro in team, indispensabili per il futuro inserimento in gruppi di lavoro;
- ogni attività sarà documentata e presentata dai ragazzi attraverso relazioni, approfondimenti, elaborati tecnici ed artistici, in cui i ragazzi sono invitati ad usare strumenti informatici e supporti multimediali: slides, foto, video, ...

L'alternanza scuola-lavoro all'interno degli indirizzi (vedi POF pag. 36)

A partire dal 3° anno, gli studenti vivono delle esperienze di lavoro, svolgendo degli stages in attività produttive legate alla filiera dell'indirizzo scelto, nonché agli ambiti sociale ed industriale.

Le strutture, le figure all'interno di esse preposte per la formazione degli studenti ed i gruppi di lavoro in cui i ragazzi saranno inseriti vengono incontrati dallo staff della scuola preposto, per elaborare attraverso il dialogo e la sensibilizzazione un'intesa comune sugli obiettivi e le modalità dello svolgimento dello stages, in modo tale che l'esperienza possa essere pienamente vissuta dal ragazzo e dalla struttura che lo ospita.

Per questo, si investe molto nella costruzione di rapporti duraturi di partenariato e di una rete di cooperazione tra la scuola e le aziende/imprese/strutture, a livello regionale, nazionale ed europeo. La presenza nel Comitato tecnico-scientifico di alcune persone di rilievo dei partners garantisce un confronto in tempo reale ed un continuo ed immediato aggiornamento dei percorsi formativi di indirizzo della scuola.

Naturalmente, vanno curati anche tutti gli aspetti normativi riguardanti la presenza di minori nei luoghi di lavoro e di produzione.

Una dimensione europea

La Scuola Steiner-Waldorf è presente in tutto il mondo; nella sola Europa ci sono circa 700 scuole che seguono questo indirizzo pedagogico. La grande maggioranza offre il ciclo scolastico completo, di 12 o 13 anni, a seconda dello Stato in cui la scuola si trova.

Alcune di queste scuole, in sintonia con i bisogni educativi della giovane generazione nel mutante scenario culturale, sociale ed economico, hanno elaborato dei percorsi integrati per gli anni della scuola superiore simili alla proposta della scuola 'Novalis', che permettono l'ottenimento sia di qualifiche o diplomi professionali sia dell'esame di maturità a conclusione del ciclo. Attualmente, in Europa ci sono scuole di questo tipo in Belgio, Olanda, Norvegia, Francia, Svizzera e soprattutto Germania; sono quasi tutte riconosciute e ampiamente sostenute dallo Stato.

Molte di queste scuole collaborano già in una rete, per il confronto e l'innovazione, ma anche per coordinare gli scambi tra studenti, nell'ottica di stimolare una sempre crescente mobilità tra i giovani cittadini europei. Ciò permette loro di svolgere periodi anche lunghi di soggiorno e studio all'estero, pur nella continuità del percorso di formazione. La padronanza delle due lingue comunitarie studiate dalla 1° classe sicuramente facilita i ragazzi nel volersi confrontare con un'esperienza di scuola e di vita in un altro paese.



Sarà inoltre importante per gli alunni della Scuola “Novalis”, attuare almeno un periodo lavorativo all'estero, in quanto molte delle aziende di avanguardia nei settori scelti si trovano nei paesi d'oltralpe.

All'interno del percorso quinquennale della Scuola Novalis, si intende portare alcune discipline in lingua (CLIL), come per esempio argomenti specifici di scienza, di tecnologia o di storia, per rafforzare nei ragazzi il senso di appartenenza ad una comunità ormai sovranazionale. Con tale proposito, abbiamo accolto tra i docenti persone qualificate nelle diverse discipline e competenti nelle due lingue studiate (inglese e tedesco).

Percorsi di valutazione

La proposta formativa delineata, per la sua poliedricità di ambiti di formazione dello studente, richiede che venga dedicata particolare attenzione al tema della valutazione dell'alunno. La valutazione oggi più che mai cerca di superare il vecchio concetto di giudizio, per guardare più a fondo le vie individuali di apprendimento di ogni singolo alunno e lo sviluppo delle competenze chiave¹² che nell'età adulta formeranno la base del suo agire nel mondo e del suo interagire con gli altri uomini.

In linea con la centralità che hanno assunto la valutazione e l'autovalutazione come indicatori fondamentali del percorso formativo di ogni persona, viene tenuto conto dell'apprendimento formale, non-formale e informale degli studenti. Ciò permetterà ai docenti e agli alunni stessi di tenere nella giusta considerazione ogni attività, sia essa di studio, pratica, artistica o sociale, svolta nella scuola oppure in un contesto esterno, insieme alla classe, in gruppo o individualmente, organizzata all'interno del corso scolastico oppure manifestazione degli interessi personali dell'alunno.

Per rendere ciò praticabile, oltre ai metodi classici della valutazione scolastica, si adotteranno approcci attuali, rispondenti ai contesti delle attività e stimolanti per il coinvolgimento degli studenti. Più che a quella sommativa¹³, si darà molto spazio alla valutazione dialogica e formativa.

Nelle classi superiori della Scuola Novalis verrà introdotto anche lo European Portfolio Certificate¹⁴, un percorso di valutazione che vede protagonista lo studente nella scelta degli argomenti delle discipline, delle attività pratiche ed artistiche, dei progetti che desidera presentare per ottenere la certificazione.

¹²Allegato alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

¹³Ci si riferisce in particolare ad esami, test ed interrogazioni nozionistici.

¹⁴Lo European Portfolio Certificate è il prodotto di un progetto Comenius che ha visto partecipi 12 scuole provenienti da 8 paesi diversi dell'Unione Europea. Il progetto ha ottenuto una menzione speciale da parte della Commissione ed è stato inserito nell'albo dei progetti più meritevoli. www.epc_group.org



ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

All'interno della struttura organizzativa dell'Associazione La Cruna sono presenti i seguenti organi:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di riferimento per tutti gli aspetti di carattere amministrativo e giuridico dell'Associazione "La Cruna", ente gestore della Scuola Novalis.

Funzioni, composizione, modalità di elezione, durata in carica ecc., sono disciplinate direttamente dallo Statuto, e in particolare dagli articoli 10, 11, 12 (nel dicembre 2014 lo Statuto è stato rielaborato e riadattato per rispondere alle nuove esigenze e per l'ottenimento della Personalità Giuridica).

Nel Consiglio di Amministrazione, è garantita da Statuto la rappresentanza degli Insegnanti, dei genitori e di un membro della Libera Fondazione Antroposofica "Rudolf Steiner" proprietaria degli immobili in utilizzo dalla scuola. La carica di consigliere è gratuita.

Il Consiglio di Amministrazione è organo che guarda all'ideale dell'uguaglianza e che, nel rispetto delle singole competenze, assume la funzione di mediatore per conciliare e realizzare le esigenze pedagogiche, amministrative e legali. Cura le relazioni con i soci, favorendo un dialogo aperto con tutti, ad esso ci si può rivolgere per qualsiasi incombenza di carattere economico, personale o sociale riguardante il rapporto con le attività dell'Associazione. Annualmente durante la primavera, il Consiglio organizza dei colloqui individuali con ogni singola famiglia, al fine di mantenere una percezione reciproca.

Redige annualmente il bilancio consuntivo e preventivo dell'Associazione, che poi presenta in assemblea, approva gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione e, in accordo con il Collegio degli Insegnanti, individua gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola).

Collegio degli Insegnanti

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici, è il centro culturalmente identitario della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto. È formato da tutti gli insegnanti in carica e si incontra di norma tutte le settimane del periodo scolastico e inoltre quotidianamente a fine anno scolastico per un lavoro intensivo di retrospettiva-prospettiva e di autovalutazione.

Durante le riunioni viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua". Segue un ambito in cui i componenti dei Consigli di Classe ed il medico scolastico presentano al Collegio, a turno, l'andamento di ogni singola classe.

Nella seconda parte dell'incontro vengono presi in esame tutti i temi ed i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, gite, uscite didattiche, rapporti con il Consiglio di



Amministrazione, con la sfera dei genitori, attività e lavori pratici da eseguire. Vengono infine presi in considerazione aspetti che guardano alla progettualità futura dell'organismo scolastico.

In altre giornate, i docenti si riuniscono in base al grado di scuola nella quale essi operano, per approfondire elementi di pedagogia e didattica pertinenti alle fasce di età di competenza, assicurando in tal modo alla scuola una realtà professionale permanente di confronto ed aggiornamento.

Tra i compiti del Collegio degli Insegnanti segnaliamo in particolare che:

- individua e disciplina le proprie modalità di funzionamento nonché i compiti specifici, nel rispetto delle funzioni degli altri organi;
- individua e costituisce organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione, lo studio e l'approfondimento di tematiche pedagogiche;
- propone gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola);
- definisce il progetto educativo generale della scuola, da sottoporre all'approvazione del Consiglio d' Istituto.
- delibera la parte didattica del Piano dell'Offerta Formativa sulla base del Piano di studi della scuola Waldorf e delle indicazioni curriculari vigenti per gli Ordinamenti scolastici nazionali, da sottoporre anch'esso all'approvazione del Consiglio d' Istituto;
- individua e propone al Consiglio Direttivo l'attivazione di iniziative di formazione e di aggiornamento professionale da realizzarsi sia all'interno della scuola che presso enti terzi;
- individua e propone percorsi formativi-culturali rivolti ai genitori e/o all'esterno;
- determina l'assegnazione degli incarichi agli insegnanti, che autonomamente ricerca; ne propone inoltre la conferma e/o revoca al Consiglio Direttivo;
- organizza attività di tutoraggio tra i docenti e persegue obiettivi di miglioramento della qualità dell'insegnamento;
- valuta ed autorizza l'accoglienza di tirocinanti esterni;
- approva le modalità e cura l'iter di ammissione degli allievi, con particolare attenzione alla valutazione della maturità scolare di ogni singolo allievo;
- cura il rapporto con i genitori e ne accoglie le eventuali problematiche educative nei confronti dei figli.
- definisce eventuali progetti educativi individualizzati (p.d.p.)
- svolge attività di organizzazione e gestione quotidiana (calendario scolastico, orari, pause, gestione delle assenze e supplenze degli insegnanti, ecc.)

Consiglio di Classe

È convocato almeno quattro volte l'anno, fatte salve specifiche necessità. La prima parte è riservata agli insegnanti operanti nella classe, la seconda è aperta a tutti i genitori della classe. La seconda parte può essere differita in altro orario e/o data (di norma entro sette giorni) per permettere ai genitori di intervenire nel più alto numero possibile.

Svolge le funzioni di programmazione dell'anno scolastico e di coordinamento tra le varie materie per quanto riguarda gli specifici percorsi e gli aspetti interdisciplinari. Pianifica la realizzazione di esperienze pratiche e stages lavorativi, di uscite didattiche e gite scolastiche e di progetti migliorativi



dell'offerta formativa dell'istituto. Svolge un lavoro di presentazione della situazione di ogni singolo alunno e della classe complessiva e provvede alla valutazione degli alunni. Procede alla stesura degli scrutini e delle valutazioni periodiche ed annuali.

Elabora, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno ed il medico scolastico, interventi di sostegno per alunni bisognosi di cure.

A partire dal secondo biennio Individua e promuove le predisposizioni individuali emergenti, attivando percorsi e progetti mirati al fine di un positivo proseguo formativo o lavorativo degli studenti.

Alla fine dell'anno scolastico si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per l'anno futuro.

Nella parte comune con i genitori, oltre allo scambio di informazioni sulle attività didattiche ed educative e sull'andamento della classe, vengono concordate e organizzate iniziative a sostegno delle attività della classe e della scuola.

Durante l'anno scolastico, in concomitanza con le riunioni del consiglio di classe, il tutor ed alcuni docenti della classe incontrano gli alunni per scambiare con loro informazioni sulle attività didattiche e sull'andamento generale della classe. Inoltre, vengono discusse insieme tematiche specifiche emerse durante l'ultima riunione del consiglio di classe e vengono concordate le iniziative proposte.

Assemblea di Classe

Nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, l'assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. È convocata previa approvazione dell'ordine del giorno da parte del Coordinatore delle attività educative e didattiche, d'accordo con il Tutor della Classe. Essa è luogo di approfondimento e confronto su tematiche educative, su iniziative che riguardano la classe e su problemi di ordine generale. Nel rispetto delle scadenze di legge, all'interno dell'Assemblea di Classe vengono eletti annualmente due rappresentanti degli studenti.

Di ogni assemblea di classe viene redatto un verbale.

Assemblea d'Istituto

L'assemblea d'istituto comprende tutti gli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Vi partecipano anche il Coordinatore delle attività educative e didattiche, i Tutors delle classi ed alcuni docenti. Essa costituisce luogo di confronti e discussione tra gli studenti su tematiche riguardanti la scuola e la società e può svolgersi secondo diverse modalità (dibattiti, conferenze, relazioni, eventi culturali o attività varie).

I rappresentanti degli studenti devono presentare al Coordinatore delle attività educative e didattiche la richiesta di convocazione dell'assemblea d'istituto. Il Coordinatore ed il Collegio degli Insegnanti hanno la responsabilità di collaborare con gli studenti nell'organizzazione dell'assemblea, al fine di garantire la sicurezza degli studenti, il rispetto del regolamento e il corretto svolgimento delle attività assembleari. Nel caso in cui si verificano condizioni per cui ciò non sia possibile, il Coordinatore può sospendere l'assemblea.



Alla presenza e sotto la responsabilità di un insegnante, gli studenti firmano il foglio presenza. Di ogni assemblea d'istituto viene redatto un verbale.

Assemblea dell'Associazione

Funzioni e composizione dell'Assemblea dei Soci sono disciplinate direttamente all'interno dello Statuto, in particolare dagli articoli 7, 8 e 9. L'assemblea è costituita da soci di diritto e soci ordinari, insegnanti, personale della scuola e tutti i genitori sono soci ordinari con pari compiti e diritti, è socio di diritto la Libera Fondazione Antroposofica "Rudolf Steiner".

Consiglio degli Amici della Scuola

È l'organismo nel quale si incontrano informalmente le tre sfere della vita associativa: genitori, amministratori, insegnanti. La partecipazione dei genitori al Consiglio degli Amici della Scuola è aperta e ampia. Contemporaneamente, attraverso la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna classe nominato dai genitori, il Consiglio degli Amici garantisce la rappresentanza democratica.

Le riunioni, di cadenza mensile, attualmente si svolgono con la seguente modalità: nella prima parte viene svolto un lavoro di studio e di confronto su argomenti di carattere sociale, quali la formazione di comunità, il lavoro e la collaborazione nell'ambito pedagogico, terapeutico, nel sociale in genere; nella seconda parte dell'incontro vengono presi in esame le attività, i compiti e le iniziative che la vita dell'Associazione propone.

Consiglio di Istituto

I membri del Consiglio Direttivo, i rappresentanti del Collegio degli Insegnanti, i rappresentanti degli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado ed i membri del Consiglio degli Amici della Scuola in seduta plenaria costituiscono il Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la funzione di Consiglio di Istituto, ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività delle istituzioni scolastiche. In particolare, in accordo con il Collegio degli Insegnanti e il Consiglio Direttivo, approva gli indirizzi generali per l'attività, la gestione e l'amministrazione della scuola (politiche della scuola); approva il Progetto Educativo d'Istituto, includendo la parte didattica deliberata dal Collegio degli Insegnanti, l'orario e il calendario scolastico; approva il Regolamento e il Patto Educativo di Corresponsabilità; approva il programma annuale di gestione; approva la costituzione di organismi permanenti o temporanei per l'organizzazione ottimale dell'istituzione.

Il Consiglio di Istituto si riunisce almeno due volte l'anno.



ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E DI GESTIONE ECONOMICA ED ORGANIZZATIVA

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha in carico la gestione finanziaria dell'Associazione che non avendo scopo di lucro si pone come obiettivo, la chiusura a pareggio del bilancio annuale.

La massima espressione della vita associativa è quella di non escludere nessun alunno per difficoltà economiche; in tal senso, il Consiglio si relaziona almeno una volta l'anno con le singole famiglie per poter concordare il contributo per la frequenza, secondo il principio "chi più ha, più dà".

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Assemblea dei soci e con il Consiglio di Istituto, programma le attività economiche e pratiche afferenti al sostentamento delle attività dell'Associazione.

Gestione specifica prevista per la Scuola secondaria di secondo grado

Per quanto appartiene alla gestione della Scuola secondaria di secondo grado, sono da menzionare le seguenti aree specifiche.

Relazioni con il mondo del lavoro e con realtà del territorio operanti nei settori di nostro interesse

La scuola "Novalis" ha nel proprio tessuto costitutivo una forte ed importante relazione con aziende che hanno sviluppato un grado elevato di specializzazione.

Nella ricerca di opportunità di esperienze che diano un valore aggiunto alla formazione degli alunni della scuola secondaria di secondo grado, si è valutato positivamente la selezione di aziende che collochino la loro attività con scelte di coerenza nel rispetto della natura e dell'uomo, nonché sviluppino un'attività di ricerca e di cura verso una innovazione continua e di eco-sostenibilità dei loro prodotti.

Siamo così giunti a definire relazioni di partenariato con aziende leader che operano nel mondo dei materiali da costruzione e delle tecniche edili organici ed ecosostenibili nonché delle finiture edili basate sull'innovazione delle tradizioni del territorio, e con imprese che concretizzano e realizzano l'applicazione di tali materiali e tecniche mediante attività svolte nel pieno rispetto dell'ambiente e della dignità dell'uomo.

Inoltre, si è approfondita la ricerca di realtà agricole che abbiano strettissima affinità con l'indirizzo della scuola e che realizzino le loro attività attraverso la cultura del biologico e del biodinamico e che quindi, pongono grande attenzione allo sviluppo della produttività agricola nei contesti in cui operano, e ad una cura sostenibile e salutare dell'ambiente rurale. Proprio seguendo questo filo conduttore, abbiamo scelto di avvalerci della collaborazione di aziende leader nel settore dello sviluppo agricolo, nel settore viticolo, e nella trasformazione ed il commercio di prodotti biologici e biodinamici, a livello locale, nazionale ed europeo.



Il Comitato tecnico-scientifico

È in via di costituzione un Comitato Tecnico-Scientifico composto da docenti ed esperti dei due settori a cui la scuola si indirizza. Il CTS ha un compito consultivo nei processi decisionali di progettazione delle aree di indirizzo e degli spazi di autonomia e costituisce soprattutto l'elemento di raccordo tra la proposta educativa della scuola e le esigenze del territorio, il mondo del lavoro, della ricerca e dell'Università.

In tale direzione, il CTS contribuisce alla definizione e realizzazione degli stages aziendali caratterizzanti la nostra proposta formativa.

Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro e dei rapporti con le aziende partner

Questa figura riveste una particolare importanza a partire dalla XI classe, nell'organizzazione e nel coordinamento delle esperienze pratiche e di lavoro inerenti agli indirizzi specifici della scuola. Il suo lavoro si svolge principalmente in tre aree: il contatto con gli studenti, il contatto e le relazioni con le istituzioni/aziende/impres partners, il coordinamento con la scuola. Pur nel dialogo con il Comitato tecnico-scientifico, con il Collegio Docenti e con il Consiglio Direttivo, è compito del Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro, individuare partners idonei e disposti ad ospitare gli studenti, che siano disponibili a stabilire un rapporto a lungo termine con la scuola nell'ottica di elaborare modalità idonee e pedagogicamente valide per questo primo approccio degli studenti al mondo del lavoro.

Rispetto agli alunni, il compito del Responsabile dell'alternanza scuola-lavoro, insieme al tutor della classe, è di consigliarli nella scelta dello stages, di illustrare il lavoro che ciascuno andrà a svolgere, di sostenerli durante lo stages, di aiutarli nella stesura delle relazioni finali e di mediare tra lo studente e l'azienda nel caso dell'insorgere di problematiche.

Dipartimenti all'interno del Collegio docenti

Per una miglior gestione ed efficienza delle funzionalità di progettazione e di supporto della didattica, gli insegnanti della Scuola Novalis si sono organizzati in Dipartimenti, verticalmente per ambiti disciplinari specifici (lettere, matematica, lingue straniere ecc.) e anche orizzontalmente per aree interdisciplinari.

Queste strutture permettono ai docenti di migliorare la loro cooperazione ed il valore delle iniziative interdisciplinari, come elemento centrale del processo di insegnamento-apprendimento. Compito precipuo dei Dipartimenti è quello di individuare i bisogni formativi, definire i piani di aggiornamento del personale e vigilare sulla qualità della proposta formativa in tutti i suoi variegati aspetti.

I dipartimenti, come articolazione interna del Collegio dei docenti, presidiano la continuità verticale e la coerenza interna del curriculum. Inoltre, vigilano sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile.

Le tipologie di attività che i dipartimenti svolgono sono strettamente correlate all'indirizzo pedagogico steineriano, alle esperienze realizzate dalla scuola e agli obiettivi di sviluppo e di miglioramento che si intendono perseguire.



In particolare, nel primo biennio, i dipartimenti svolgono una funzione strategica per il consolidamento delle conoscenze di base e la continuità didattica, e si adoperano per il raccordo tra i saperi disciplinari e gli assi culturali previsti dall'obbligo di istruzione e tra l'area di istruzione generale e le aree di indirizzo.

Tutor di classe

Ad ogni classe è affidato un tutor; generalmente, è uno dei docenti della classe. Egli ha il compito principale di occuparsi della vita sociale all'interno della classe e di interessarsi al benessere di ciascun allievo. A ciò dedica del tempo tutte le settimane, diventando il primo punto di riferimento per gli studenti e per i genitori. In veste di tutor, accompagna spesso la classe nelle uscite didattiche, nelle esperienze pratiche all'esterno e nelle gite scolastiche. Affianca il responsabile dell'alternanza scuola-lavoro nel seguire i ragazzi prima, durante e dopo le loro esperienze lavorative. Inoltre, coordina le attività del Consiglio di Classe e l'andamento generale del percorso formativo.



L'IMPULSO SOCIALE ALLA BASE DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF

Fin dalla nascita della prima scuola nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf, poiché a fondamento vi è la convinzione che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli, descritti di seguito.

Atto educativo

Investire nell'educazione al sociale è un'occupazione primaria nell'ambito della classe fin dai primi anni della scuola dell'infanzia: l'atteggiamento degli insegnanti è attento a valorizzare ogni occasione, sia ludica che didattica, per favorire il processo di integrazione del singolo e la formazione armoniosa della comunità. Altrettanto rilievo viene dato a quelle attività che favoriscono l'incontro di più classi intorno ad un progetto comune, oppure al lavoro di una singola classe, il cui frutto viene donato ad altri. Si incoraggia l'aiuto reciproco tra alunni, evitando la competitività, e piuttosto individuando e valorizzando i punti di forza di ognuno.

Rapporto insegnante-alunno-genitori

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo.

A partire dalla VI classe, gli alunni vengono coinvolti sempre più in un dialogo diretto con gli insegnanti e in sede di colloquio con i genitori. L'alunno, oltre a sentirsi protagonista del proprio percorso educativo, è stimolato a sviluppare capacità di riflessione, di autovalutazione e di espressione dialettica nel confronto con gli adulti.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori di ogni classe nel percorso didattico, educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo insieme. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti il piano di studio e gli aspetti peculiari educativi caratterizzanti la tappa di sviluppo degli alunni.

Scuola come comunità di apprendimento

Dalla convinzione che l'educazione è prevalentemente una questione sociale, nascono all'interno della scuola tutta una serie di iniziative promosse dai vari organi che la costituiscono, con la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di auto-educarsi, di condividere.



Rapporto scuola-famiglia

La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per invertere tale condizione e renderla concreta, gli insegnanti e gli amministratori accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.

Educazione ad una nuova socialità

Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

Impulso dei giovani di andare verso il mondo

La comunità scolastica promuove nei giovani l'insorgere della gioia e della propositività di andare verso il mondo, per partecipare alla vita culturale, sociale ed economica con un sempre più alto grado di coscienza della complessità e della necessità di offrire il proprio contributo per un rinnovamento sociale. Questo ampliamento di coscienza si sviluppa non solo sul piano teorico-ideale, ma anche pratico, attraverso iniziative che rendono i ragazzi partecipi in modo attivo al mondo del reale.

Inclusione della diversità attraverso una visione universale dell'uomo

L'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime.

Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali, religiose e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro.

Questo "essere aperta" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della a-politicità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

L'accoglienza e il sostegno di alunni bisognosi di cure

Fin dalle sue origini la scuola Steiner-Waldorf porta in sé l'impulso a concretizzare prassi educativo-didattiche che rispondano in modo efficace alla domanda che ogni bambino porta con sé, ponendosi come obiettivo ideale l'espressione dei talenti individuali e l'individuazione di eventuali impedimenti.



Nel panorama scolastico nazionale ed europeo si assiste ad un ampio dibattito intorno al tema dell'integrazione di alunni con disabilità e si sta sempre più approfondendo la riflessione riguardo al termine "inclusione".

Una recente proposta di direttiva emanata dal Ministero della Pubblica Istruzione riconosce la necessità di creare percorsi individualizzati rivolti non solo a bambini con problematiche legate alla disabilità¹⁵ o a specifici disturbi di apprendimento¹⁶ ma anche a situazioni di svantaggio socio-economico, culturale, linguistico e biografico^{17, 18}.

La scuola Novalis realizza tale impulso a partire dalle prime classi, attivando servizi e iniziative per il sostegno e l'inclusione di bambini con bisogni di cure particolari, anche se non riconosciute da certificazione.

Il Consiglio di classe, attraverso il Piano Didattico Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP), propone percorsi esperienziali e didattici avvalendosi dell'apporto della Pedagogia Curativa, quale punto di incontro tra la Pedagogia Waldorf e la Medicina Antroposofica.

La comprensione e la ricerca delle strategie necessarie nascono da un lavoro di stretta collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno, medico scolastico, terapeuti e genitori. In tale ambito viene particolarmente curata e favorita l'alleanza tra chi condivide la responsabilità nel favorire lo sviluppo ed il benessere dell'alunno.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, si curano regolari rapporti di scambio e collaborazione con i medici specialisti e le istituzioni del S.S.N.

Provvedimenti disciplinari (vedi Regolamento)

È nell'etica della Scuola Steiner-Waldorf ricercare un percorso di correzione che abbia la sua base e la sua motivazione nella visione pedagogica che sostanzia la Scuola stessa.

Ad una infrazione delle regole, una inadempienza nei confronti degli obblighi scolastici o un comportamento ritenuto scorretto, deve quindi corrispondere un'azione di riparazione educativa e non solo l'applicazione di una semplice sanzione punitiva. Ciò richiede da parte degli insegnanti una capacità creativa, coerente e saggia, nell'individuare per ogni singolo caso il provvedimento più giusto e contestuale, che sia al contempo commisurato alla situazione complessiva dell'alunno e risulti efficace per il suo sviluppo psico-emozionale.

Il Collegio degli Insegnanti si riserva quindi di disporre di volta in volta le opportune misure e, qualora si dovesse rendere necessario, rendere i genitori partecipi nel chiedere loro la collaborazione nella realizzazione del provvedimento.

Va altresì detto che ogni ora di insegnamento non svolge solo una funzione istruttiva, atta ad ampliare il campo delle conoscenze dell'alunno, ma cura e sviluppa l'elemento artistico e, attraverso di esso, quello morale. Attraverso la ricerca di ciò che è vero, bello, buono si aiuta il bambino, poi il

¹⁵ Legge 104/92

¹⁶ Legge 170/2010

¹⁷ Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012;

¹⁸ C.M. del 6 marzo 2013 n.8



giovane, a formarsi a poco a poco un autonomo sentimento per ciò che è positivo per la comunità ed il contesto sociale in cui vive.

Autovalutazione di istituto

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso, del Sistema Nazionale di Valutazione¹⁹.

Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, sull'analisi e sul confronto, sull'attivazione e sulla verifica di processi di miglioramento.

Nell'ambito pedagogico-didattico, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. La classe aperta, una libertà di insegnamento non autoreferenziale ne sono il presupposto.

Riportiamo di seguito gli strumenti, i momenti ed i gruppi di lavoro che portano a realizzazione il lavoro di autovalutazione dell'Istituto, riferiti anche al Rapporto di Autovalutazione dell'INVALSI:

- percorso mirato di inserimento dei nuovi insegnanti;
- assegnazione a ciascun docente della scuola di un collega tutor che lo accompagni nelle scelte pedagogico-didattiche e ne osserva regolarmente l'operare in classe;
- osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti al movimento delle scuole Steiner-Waldorf;
- regolari momenti di retrospettiva dell'andamento educativo e didattico all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio degli Insegnanti;
- presentazione annuale della propria retrospettiva da parte di ogni singolo insegnante al Collegio, che in tale occasione esprime osservazioni, indicazioni, suggerimenti;
- decentramento di responsabilità (gruppi mandatarî, commissioni specifiche, ecc);
- formazione di dipartimenti disciplinari ed interdisciplinari che creino rete con docenti Waldorf di altre città;
- partecipazione ai Convegni Nazionali ed Internazionali con scambi e confronto sulla didattica generale e delle singole discipline;
- monitoraggio nel tempo del percorso scolastico degli alunni, anche al fine di verificare la corretta valutazione della maturità scolare;
- ricerca continuativa del valore, degli strumenti e degli obiettivi della valutazione dell'alunno, tenuto conto dello sviluppo del tema in ambito internazionale;
- retrospettiva dello svolgimento degli esami di Stato;
- monitoraggio nel tempo del percorso degli ex alunni;
- aggiornamento dei curricula, anche attraverso il confronto con il GdL nazionale della Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia;
- aggiornamento sugli adempimenti della normativa giuridica, scolastica, ed amministrativa;

¹⁹ M.I.U.R. C.M. 47/2014



- verifica della capacità della scuola di promuovere ed incentivare lo sviluppo di rapporti attivi con le istituzioni, gli enti pubblici, le associazioni, le imprese del territorio, locale, regionale, nazionale ed europeo;
- ascolto del feedback del gruppo di audit interno che comprende tutti i componenti della comunità scolastica per verificare l'andamento dei processi specifici di miglioramento;
- retrospettiva, analisi e formulazione di piani di miglioramento in tutti gli ambiti di lavoro che vedono coinvolti i soggetti della comunità scuola.

Per l'ambito organizzativo-gestionale, il Collegio Docenti ed il Consiglio Direttivo si pongono metodiche di lavoro basate sulla verifica periodica e finale dei risultati raggiunti rispetto alla direzione di sviluppo della scuola, alle deleghe, alle forme organizzative, alle iniziative intraprese, alle decisioni importanti.

Inoltre, grazie al contributo di un gruppo di lavoro costituito da insegnanti ed amministratori delle realtà scolastiche socie della Federazione delle scuole Steiner Waldorf in Italia, nel 2012 è stato redatto un documento dal titolo 'Vie verso la qualità' – Percorso di autovalutazione dell'Istituto culturale' che ha costituito motivo di lavoro all'interno delle singole scuole sia nei Collegi docenti che nei Consigli di Amministrazione. Il paradigma su cui poggia il lavoro di autovalutazione non può prescindere dalla condivisione dei criteri con cui operare che sono a loro volta riassumibili nell'immagine che la qualità di un istituto culturale quale è la scuola S.W. si sviluppa su due binari: la vocazione professionale pedagogica ed amministrativa dei singoli docenti ed amministratori e l'adeguatezza della scuola come istituzione nei confronti delle complesse e mutevoli situazioni sociali. L'innalzamento della qualità richiede cioè contemporaneamente un cammino personale di crescita interiore attraverso l'autoeducazione ed una crescita sociale attraverso lo sviluppo empatico nel 'fare squadra'. L'uno senza l'altro sono insufficienti ad affrontare la sfida educativa dei nostri tempi.

Su questi assi principali si tesse il lavoro di Autovalutazione di Istituto attraverso incontri ritmici e calendarizzati, all'interno dei quali avviene una verifica costante dei vari processi in itinere, si valutano gli esiti del lavoro svolto, se ne accolgono le critiche sorte da un confronto onesto e si individuano strategie e tempi per interventi integrativi o correttivi dei processi in atto.

In questa prospettiva, il processo di Autovalutazione d'Istituto si delinea come un'azione di miglioramento della qualità del fare scuola derivante dal lavoro sinergico tra tutti i soggetti che la promuovono, per individuare punti di forza e di debolezza del servizio offerto e per comprendere la scuola in modo analitico da una molteplicità di punti di vista.

La scuola Steiner-Waldorf non si pone come istituzione che semplicemente eroga servizi all'utenza - ben altro sono considerate l'educazione e la famiglia (vedi capitolo sull'impulso sociale). Vanno quindi individuate al suo interno modalità, anche protette, per accogliere le istanze delle famiglie e farne oggetto di autoverifica per poi fornire puntuali risposte.



RIFERIMENTI STORICI

La figura di Rudolf Steiner

Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.



Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

Storia delle Scuole Steiner-Waldorf

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione



attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS.

Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti ed in tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Tailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui il "Forum Internazionale", che riunisce personalità di spicco attive nelle realtà pedagogiche Steiner-Waldorf di tutto il mondo, e la fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Inoltre, il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner Waldorf Education" (ECSWE). Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 27 paesi del continente. Ha sede a Bruxelles dove gestisce un ufficio, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. L'ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. L'ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea



per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici. Dal 2009 al 2012, l'ECSWE si è aggiudicato annualmente il sostegno del fondo "Jean Monnet" della Commissione Europea per lo sviluppo delle sue attività pubbliche di sensibilizzazione per la condizione dell'infanzia e della gioventù e di diffusione del dibattito sulla qualità nell'educazione.

Storia del movimento in Italia

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio nazionale: Como, Cittadella (PD), Torino, Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 3 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti circa 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, nel 2006 le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione (Lazio, Lombardia, Emilia Romagna).

La Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis" e il territorio

Lo sviluppo della realtà pedagogica della Associazione "La Cruna", alla base della Libera Scuola Steiner-Waldorf "Novalis", è stato piuttosto rapido; il primo "gruppo gioco" è sorto nel 1996, e, vista la sensibilità esistente sul territorio per le tematiche educative, già l'anno successivo partiva la scuola in una vecchia struttura scolastica ottenuta in comodato dal Comune di San Vendemiano. Attualmente il numero degli iscritti, tra le tre sezioni dell'asilo e le otto classi della scuola del primo ciclo ed il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, si aggira sui 300 allievi. La Scuola 'Novalis' opera in regime di funzionamento Paritario.

L'impulso che il Consiglio di Amministrazione ha inteso dare nell'ambito della gestione economica della scuola poggia su alcuni principi di base, tra i quali il fondamentale è quello di non escludere nessun bambino per difficoltà economiche familiari; per realizzare ciò è stato intrapreso un lungo



lavoro con i genitori, cercando di concretizzare il motto “chi più ha, più dà”, nel rispetto di una volontà libera ma sempre più responsabile.

La prima struttura scolastica risultava appena sufficiente allo svolgimento delle attività e non consentiva di immaginare uno sviluppo ulteriore. È stata la donazione di un terreno da parte di una socia del gruppo antroposofico “Giovan Battista Cima da Conegliano” ad aprire uno spiraglio nella direzione di poter costruire un edificio che nelle forme e nella struttura corrispondesse alle esigenze di una pedagogia quale la nostra. Questa nuova prospettiva ha offerto l'occasione ai soci attivi nelle varie attività antroposofiche di Conegliano di creare la “Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner”. Sostenere quindi lo sviluppo della libera vita culturale per mezzo della scuola è stato un compito particolarmente sentito dalle attività economiche e commerciali dell'Associazione; esse hanno assunto l'onere di costruire un nuovo edificio scolastico capace di ospitare anche le classi della scuola secondaria superiore. Tra il polo culturale e quello economico è inserito il grande impegno di una intensa vita sociale, senza la quale non sarebbe stato possibile armonizzare le tensioni fisiologiche che il progetto ha portato in sé. Un gruppo di architetti ed esperti della bioedilizia, affiancato da alcuni insegnanti e dagli amministratori dell'Associazione, ha intrapreso un lungo lavoro di collaborazione per realizzare il progetto del nuovo edificio scolastico, che è stato ultimato alla fine dell'estate del 2009. Tra i primi incontri per la progettazione e la fine dei lavori sono trascorsi quasi dieci anni.

Nel marzo del 2011 la Libera Associazione Antroposofica “Rudolf Steiner” si è trasformata in una Fondazione di partecipazione, ottenendone il riconoscimento il 12 luglio 2012²⁰.

Da parte dell'attuale Collegio Insegnanti e del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione “La Cruna” viene sentita una grande responsabilità per il compito di creare una sana atmosfera nei rapporti interpersonali, tale che possa portare vita ed entusiasmo nel nuovo corpo fisico della scuola; importante in questo senso è l'impegno profuso nel tessere la trama della vita sociale con i genitori e, progressivamente, con le istituzioni locali.

Nel tempo si è stabilita una cordiale e fattiva collaborazione con le comunità ed i rappresentanti istituzionali dei Comuni di San Vendemiano e di Conegliano. Sono stati proposti ed effettuati corsi di pedagogia, di attività artistiche quali pittura, modellaggio, recitazione, canto corale, di ginnastica, di euritmia, un seminario annuale di formazione per insegnanti di musica e altri seminari di aggiornamento per insegnanti. Nei Comuni di San Vendemiano, di San Fior, di Orsago e di Conegliano sono state offerte rappresentazioni teatrali e di euritmia curate dagli alunni della scuola, dagli insegnanti e da compagnie di professionisti.

Particolare cura è stata posta nel rapporto con le Istituzioni locali e le Direzioni Scolastiche della zona, così che potesse iniziare un dialogo fattivo con i rappresentanti delle Istituzioni e delle scuole del territorio.

Il Collegio docenti si è prodigato attivamente per soddisfare le richieste di aggiornamento docenti giunte da vari Istituti comprensivi e Scuole Superiori della regione. Inoltre, la Scuola Novalis ospita studenti provenienti da Scuole superiori del territorio per i loro stages formativi e insegnanti che stanno conseguendo i TFA per i loro tirocini.

²⁰ Iscrizione al n. 321 del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Treviso



Una particolare collaborazione è nata con i seguenti istituti scolastici ed enti pubblici:

- Istituto Statale Professionale 'Zanella' di Schio (VI);
- Liceo delle Scienze Umane 'Fogazzaro' di Vicenza;
- Istituto Comprensivo Monte Pasubio (VI);
- Architetti per l'edilizia scolastica Comune di Venezia;
- Fattorie didattiche della Regione Veneto ^{21,22}.

²¹ www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/aggiornamento-fattorie-didattiche

²² www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fieracavalli